Num. 99 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	4[illegible]	2[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	2[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	18
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	1[illegible]

TORINO, Lunedì 25 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Aprile	744.80	744.48	744 30	+16.1	+20 6	+23 7	+14 4	+16 6	+17.4	+ 4,8	S.S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nuv. sparse
24 »	743,90	743,82	743,32	+18,4	+24,5	+26,0	+16,8	+20,0	+19,8	+ 6,6	O.S.O.	S.S.O.	E.	Id.	Id.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 APRILE 1864

Il N. MCXL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Rimini del 29 gennaio 18[illegible]4;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Rimini è autorizzata ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate o esportate da Rimini per via di terra e di mare, secondo le classificazioni e le tariffe indicate nelle due annesse tabelle approvate e firmate d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. La riscossione di detta tassa potrà essere affidata ad un Contabile doganale, al quale verrà corrisposto quel compenso, che nel limite del 5 p. 0[illegible]0 verrà in questo caso stabilito dalla Direzione delle Dogane di accordo colla Camera di commercio e d'arti di Rimini.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

TABELLA *per la percezione della tassa sulle polizze di carico delle merci introdotte per la via di mare e per quella di terra in Rimini.*

1.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per pelliccerie grezze - pelli e pelo di lepre e coniglio - cuoio lavorato - cannella - tamarindi - formaggio - burro - pakfond - alabastro - bottoni - chincaglie - mercerie comuni - balocchi di legno ed altro, L. 1 50.

Per ogni 10 chilogrammi: le polizze di carico per cocciniglia, L. 1 50.

Per ogni collo: le polizze di carico per orologi - bigioteria d'oro, L. 1 50.

Per ognuno: le polizze di carico per macine da molino - pianoforti, L. 1 50.

2.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per acqua ragia e minerale - solfuro d'antimonio - arsenico - cacao - ottone - pelo di cammello - piombo lavorato - rame fuso e laminato - suola manifatturata - garofani - filo di canapa e lino - pomice - vasellame od altro di porcellana - manifatture di seta - di lana - di lino - di cotone - di canapa o miste - cotone filato - tele incerate, L. 1.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per legni da tinta - piombo grezzo, L. 1.

Per ogni 10 chilogrammi: le polizze di carico per zafferano, L. 1.

Per ogni 100 litri: le polizze di carico per liquori, L. 1.

Per ogni 100 ettolitri: le polizze di carico per grano - formentone - orzo - avena - legumi, L. 1.

Per ogni collo: le polizze di carico per cappelli di feltro - di pelo incerato - di paglia - crogiuoli, L. 1.

3.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per caffè - giunchi marini - cristallo o vetro lavorato in lastre - bottiglie - bicchieri ed altro - lana da stramazzi e da lavoro - cuoia secche - salate - amido, L. 0 75.

Per ogni 1000 chilogrammi: le polizze di carico per potassa e soda impura e loro nitrati grezzi - stracci, L. 0 75.

Per ogni 100 litri: le polizze di carico per vini esteri di lusso - rhum, L. 0 75.

4.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per guainella o carrube - olio d'oliva - olio minerale - olio di pesce - brulla estera - zucchero raffinato e no - acciaio in casse - cera grezza e lavorata - stearina in pani o in candele - nitrati di potassa e soda raffinati - preparati chimici per uso delle arti - tartaro grezzo e raffinato - spirito - acquavite - gomme esotiche - colla forte e di pesce - carta da scrivere, dipinta, per parati - libri - vasellame ed altro di maiolica - zinco lavoro - pinoli - pistacchi - bande stagnate - stecchi per zolfanelli fosforici, L. 0 50.

Per ogni 1000 chilogrammi: le polizze di carico per agrumi a rinfusa - frutti freschi d'ogni genere - carbone coke - detto di legna - cristallo e vetro rotto - canna palustre - manganese - terra di Vicenza - terra di Antibo - zolfo - ghisa - semola - vallonea, L. 0 50.

Per ogni 10 chilogrammi: le polizze di carico per fosforo - osso di balena - the, L. 0 50.

Per ogni collo: le polizze di carico per salacche - salmone - ombrelle di seta - contarie, L. 0 50.

Per ogni 10 pezzi: le polizze di carico per legname rotondo di centimetri 31 o più di diametro, L. 0 50.

Per ogni 100 pezzi: le polizze di carico per doghe da botte, L. 0 50.

Per ogni 100 bighe: le polizze di carico per legnami in cerchi, L. 0 50.

5.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per sevo - sughero - stokfish - feltri - vasellame ed altro di terra comune - vetriolo di Cipro - anici, L. 0 30.

Per ogni 10 chilogrammi: le polizze di carico per caviale - indaco - colori e tinta per pittura ed arte tintoria - cera lacca - cioccolata - profumerie, L. 0 30.

Per ogni 100 litri: le polizze di carico per aceto - birra, L. 0 30.

Per ogni collo: le polizze di carico per aringhe - sardelle, L. 0 30.

Per ogni 10 pezzi: le polizze di carico per legno rotondo da 15 centimetri a 30 di diametro, L. 0 30.

Per ogni pezzo: le polizze di carico per legno quadrato da 56 centimetri in più di lato, L. 0 30.

6.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per cartoni - ferro semigrezzo in verghe e fasci, lavorato in botti e casse - lino semigrezzo e pettinato - pece e catrame - vetriolo verde - gomma d'Europa - allume di rocca - carta sugante e grossa - litargirio - trementina - biacca - bianco di zinco - minio - riso pilato, L. 0 20.

Per ogni 1000 chilogrammi: le polizze di carico per carbon fossile - risone, L. 0 20.

Per ogni 10 chilogrammi: le polizze di carico per stagno in pani o verghe - filo di lana o di pelo da ricamo - droghe medicinali - specchi - inchiostro, L. 0 20.

Per ogni collo: le polizze di carico per ombrelli di cotone - pesce marinato, salato, accomodato o no, L. 0 20.

Per ogni 100 pezzi: le polizze di carico per legnami in tavole in mosali e mezzi - in stanghe e subbj, L. 0 20.

Per ogni pezzo: le polizze di carico per legname quadrato da centimetri 35 a 55 di lato, L. 0 20.

7.a Classe.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per ferro vecchio da rifondere - corda - canapa grezza - foraggi - seme di lino - bronzo - luppolo - zinco grezzo - acido solforico - nitrico - muriatico - feccia bruciata, L. 0 10.

Per ogni 1000 chilogrammi: le polizze di carico per borra - legna da fuoco - pozzolana, L. 0 10.

Per ogni 10 chilogrammi: le polizze di carico per droghe - mercurio - noci moscate - preparati chimici per uso farmaceutico, fotografico - passamanteria - pizzi - pennelli in asta - caoutchouc o gomma elastica in lavori qualunque o no - spugne - vernici d'ogni sorta, L. 0 10.

Per ogni 10 litri: le polizze di carico per vino, L. 0 10.

Per ogni 2 pezzi: le polizze di carico per legname quadrato da centimetri 34 in meno di lato, L. 0 10.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

TABELLA *per la percezione della tassa sulle polizze di carico delle merci per la via di mare esportate da Rimini.*

1.a Classe.

Per ogni 100 ettolitri: le polizze di carico per frumento, frumentone - farine, L. 0 75.

2.a Classe.

Per ogni 1000 chilogrammi: le polizze di carico per zolfo - frutta fresche d'ogni genere, L. 0 10.

Per ogni 100 chilogrammi: le polizze di carico per canapa - miele, L. 0 10.

Per ogni 100 litri: le polizze di carico per vino - aceto, L. 0 10.

Per ogni metro cubo: le polizze di carico per legname da costruzione, L. 0 10.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

In udienza del 15 marzo 1864 S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, faceva le seguenti disposizioni:

Muratori Costanzo, sostituito procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato sostituito procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna;

Cameus Adolfo, sostituito procuratore esercente, è nominato sostituito procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Ancona.

In udienza del 6 corrente S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

Viviani cav. Altobrando, consigliere presso la Corte di appello (sezione) di Perugia, tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Bologna.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 14 aprile 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Ravetta Giuseppe, aiutante contabile di 4.a classe nel personale contabile d'Artiglieria in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 3 aprile 1864

Stagnetti cav. Pietro, maggiore nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con RR. Decreti del 6 aprile 1864

Aribaldi-Ghilini cav. Ferdinando, luogot. colonn. comandante il reggimento Genova cavalleria, promosso colonnello nel Corpo del Treno d'armata e nominato comandante il 3.o reggimento del Corpo stesso;

Incisa Della Rocchetta marchese Giovanni, luogotenente colonnello nel reggimento Ussari di Piacenza, nominato comandante il reggimento Savoia cavalleria;

Canera di Salasco conte Carlo Felice, luogotenente colonnello nel reggimento Lancieri di Firenze, nominato comandante il reggimento Lancieri di Foggia;

Avogadro cav. Girolamo, luogot. colonn. nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, nominato comandante il reggimento Cavalleggeri di Monferrato;

Borriglione cav. Giacomo, maggiore nel reggimento Nizza cavalleria, promosso luogot. colonnello nel reggimento Guide;

Ghislieri cav. Pio Maria, maggiore nell'arma di cavalleria, segretario del Comitato per l'arma stessa, promosso luogot. colonn. nel reggimento Lancieri di Firenze;

Colli di Felizzano conte Corrado Filippo, maggiore nel reggimento Lancieri Vittorio Emanuele, promosso luogotenente colonnello nel reggimento Ussari di Piacenza;

Bandini Piccolomini Carlo, luogot. nel 58 di fanteria, trasferto nel reggimento Cavalleggeri di Caserta;

Balbi-Valier conte Alberto, luogot. nel reggimento Lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con RR. Decreti del 10 aprile 1864

Roccati Carlo Luigi, capitano nel 2.o reggimento Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel 3.o reggimento del Corpo stesso;

Levrero Giuseppe Angelo, luogot. nel 1.o reggimento Treno d'armata, promosso capitano nel rispettivo reggimento;

Pallanca Francesco, id., id.;

Traversa Vittorio, id, promosso capitano nel 3.o reggimento del Corpo stesso;

Bozzano Giuseppe, id, promosso capitano nello stesso reggimento;

Negro Gio. Antonio, id., promosso capitano nel 3.o reggimento del Corpo stesso;

Manzone Luigi, id. 2.o reggimento Treno d'armata, promosso capitano nello stesso reggimento;

De Gyra cav. Francesco, capitano nel reggimento Lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti del 14 aprile 1864

Pertusi Gio. Antonio, sottot. nel 2.o reggimento Treno d'armata, promosso luogot. nel rispettivo reggimento;

Mogni Pietro, id. 3.o id., id.;

Ferraris Pietro, id. 1.o id., id.;

Tummistufi Montano, id. 1.o id., id.;

Bertini Luigi, id. 2.o id., id.;

Viciani Francesco, id. 2 o id., id.;

Giannone Salvatore, id. 3.o id., id.;

Berghino Antonio, id. 1.o id., id.;

Cuttica Biagio, id. 1.o id., id.;

Gnocchi Ermogene, luogot. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel 3.o reggimento del Corpo stesso;

Malacarne Michele, sottot. nel 1.o reggimento Treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto del 14 aprile 1864

Montecorboli Cesare, applicato di 4.a classe nel Ministero Marina, accordate le volontarie dimissioni;

Forchetto Carlo, volontario nel Ministero medesimo, promosso applicato di 4.a classe.

Con Decreti 3, 6, 10, 13, 17 e 20 corrente aprile S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Cavaliere

Navaretti Gabriele, capo di sezione in quel Ministero.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Cavalieri

Gravina Federico, colonnello della Guardia Nazionale di Catania;

Pellegrino Michele, sindaco del Comune di Somma;

Ponte Gaetano, id. di Palagonia;

Cammarano Stanislao, id. di Centuripe;

Caruso Onofrio, id. di Paternò.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavaliere

Malasagna Natale, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del distretto di Altamura.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Cavalieri

Clemencich Alessandro, capitano nello Stato-maggiore generale;

Spanna Antonio, incaricato di affari, onorario, e console generale della Repubblica di S. Marino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti,

Cavalieri

Bensoni sacerdote Luigi, parroco di S. Fiorano;

Malvasio sacerdote Giuseppe, vicario foraneo, arciprete di S. Giovanni Battista in Varese Ligure;

Stancanelli sacerdote D. Rosario, arciprete del Comune di Novara (Messina).

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

Commendatore

Pasini Lodovico da Schio;

Cavaliere

Paladini avvocato Domenico, da Napoli.

S. M. in udienza del 14 corrente ha concesso il sovrano *Exequatur* ai signori:

De Luchi Raffaele, console del Gran Ducato di Baden in Genova;

Torrey Franklin, console degli Stati Uniti d'America in Carrara.

Con Decreti ministeriali in data 15, 17, 22 febbraio, 5 marzo, 2, 6, 8 e 16 aprile corrente fu pure concesso l'*Exequatur* ai signori:

Florio Vincenzo, console di Bolivia in Palermo;

Cheirasco Giuseppe, vice-console di Bolivia in Cagliari;

Anhuri Paolo, vice-console del Brasile in Livorno;

Signorili Emanuele, id. in Bari;

Cardella Antonio, id. in Girgenti;

Bozzano Luigi, id. in Lerici;

Carega Giuseppe Edoardo, vice-console del Portogallo in Livorno;

Ceppi Giuseppe Marco, id. in Savona;

Bombrini Carlo Marcello, vice-console di Nicaragua in Torino;

Loteta Salvatore, vice-console del Brasile in Messina.

Con Decreto ministeriale 16 aprile corrente furono erette le seguenti delegazioni consolari:

Manchester, dipendente dal R. Consolato in Liverpool;

Leeds, id. in Newcastle upon Tyne;

Sheffield, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 24 *Aprile* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico Nord.

Nuovo faro sul banco dell'isola Brant, Sound di Pamlico (Stati Uniti).

L'uffizio dei fari di Washington informa i naviganti che il 17 dicembre 1863 si è acceso un nuovo fuoco su di una torre recentemente costrutta per segnalare il banco dell'isola Brant, situata nel Sound di Pamlico, sulle coste della Carolina del Nord (Stati Uniti).

Questo fuoco è fisso bianco, elevato di 12m. 5 sul medio livello del mare, e con atmosfera chiara si potrà vederlo ad una distanza di 11 miglia. L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare e del 4.o ordine. La torre, che ha 10 metri di elevazione, è in legno, dipinta in bianco colla lanterna rossa; è posta su di una base quadrata, formata di cinque palafitte in ferro sprofondate nella scogliera in una profondità di 2m. 1. Risalendo il Sound per andare verso Newbern si lascierà questo fuoco a 3/4 di miglia o 1 miglio sulla dritta. — Una campana di nebbia, messa in movimento con una macchina, è situata sulla torre; in tempo fosco si suonerà ad intervalli di 15 secondi. Questo faro rimpiazza il fuoco galleggiante dell'isola Brant.

Campana per nebbia presso il faro della punta Stratford (Stati Uniti).

Venne situata recentemente una campana per nebbia alla stazione del faro della punta Stratford, situata al lato Nord del Sound di Long-Island.

In tempi foschi la campana, che viene messa in movimento per mezzo di una macchina, suonerà ad intervalli di 10 secondi, quattro colpi successivi nello spazio di 30 secondi, vi sarà in seguito un riposo di 30 secondi, quindi 4 colpi nei 30 secondi, e così di seguito. — Il palco entro cui è sospesa la campana è *in legno* dipinto di bianco.

Nuovo fuoco sul Capo Capo Verde (Senegal).

Il Ministero di Marina di Francia rende noto ai naviganti, che a datare dal 1.o agosto 1864 si accenderà un nuovo fuoco sulla mamella occidentale del Capo Verde, situato sulla costa occidentale d'Africa (Senegal). Questo fuoco sarà *girante di trenta secondi in trenta secondi*; sarà situato in una torre rotonda, e destinato a segnalare principalmente lo scoglio delle Almadie. Ulteriori informazioni faranno conoscere i particolari di questo fuoco, la posizione e l'altezza della torre.

Piazzamento di meda del porto di Huelva (Spagna).

Questo Ministero è stato informato che venne stabilito un gavitello provvisorio nel canale dello scanno di Huelva, situato sulla costa Sud di Spagna, provincia di Huelva.

Questo gavitello segnala il banco formato dallo scafo di una fregata americana colata a picco all'entrata del porto.

Torino, il 16 aprile 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'Amico.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati, e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Oggetti del deposito

Obbligatorio	num. 10031. Città di Vigevano, per indennità dovuta al notaio sig. Marcellino Serafini in causa d'espropriazione di terreno occupato nella costruzione dell'accesso allo scalo ferroviario di detta città	L. 3571 10
»	n. 11413. Carnevale Alessandro impresario della strada consortile tra Lu, Solero per Cuccaro e Quargnento, per indennità d'espropriazione di terreni dovuta agli eredi di Metti Valerio	» 316 63
»	n. 16146. Massone Lazzaro carabiniere reale della undecima legione, già soldato nel 3 reggimento fanteria, quale fondo spettantegli per surrogazione militare	» 600 »
»	n. 21210. Domré Onorato fu Pietro, per complemento di malleveria qual deliberatario della gabella dei sali e tabacchi n. 2 in Dogliani (Mondovì)	» 12 50

Torino, li 12 aprile 1864.

Il Capo di Divisione
Cuccoli.

V.° *Per L'Amministratore centrale*
P. Chinelli.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Boscomarengo, il pensionario Masino Pietro fu Antonio Marco, sergente,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 1032, per l'annuo assegno di L. 235, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Alessandria.

Torino, addì 23 aprile 1864.

Il Direttore compartimentale
Gonella.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 9 *aprile* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L. 20,323,949 44
Id. id. nelle succurs.	» 12,830,982 21
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 7,940,398 64
Portafoglio nelle sedi	» 67,877,755 19
Anticipazioni id.	» 15,331,855 46
Portafoglio nelle succurs.	» 20,946,253 63
Anticipazioni id.	» 7,569,290 91
Effetti all'incasso in conto corrente	» 130,931 68
Immobili	» 3,050,074 51
Fondi pubblici	» 12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,854,152 37
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 318,876 68
Fondi pubblici c. interessi	» 232,145 »
Totale	L. 182,883,522 39

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 79,158,190 80
Fondo di riserva	» 6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . L. — Non disponibile . » 7,363,889 63	7,363,889 63
Tesoro, conto prestito 700 milioni	» 1,123,277 10
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 5,461,783 81
Id. (Id.) nelle succurs.	» 1,153,225 14
Id. (Non disp.)	» 11,180,778 43
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,122,855 41
Dividendi a pagarsi	» 86,146 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 451,059 29
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 865,622 04
Id. id. nelle succurs.	» 612,281 37
Id. id. comuni	» 32,296 53
Diversi (Non disponibile).	» 26,641,154 06
Totale	L. 182,883,522 39

ESTERO

Inghilterra. — Nella Camera dei Comuni, tornata del 19 aprile, lord *Palmerston* disse:

Sovente ci si disse di cercar l'accordo colla Russia col consenso di tutta Europa. L'abbiamo fatto, non siamo riusciti, nè siamo a biasimare perciò. Ma quando l'onorevole oratore ci dice che abbiam umiliato la Francia, io nego ricisamente tal cosa, non fuvvi umiliazione per la Francia. La Francia, come la Spagna e l'Austria, si unì con noi per indurre il Governo russo ad adempiere le obbligazioni del trattato di Vienna. La Russia, ammettendo le obbligazioni e non dicendo, come aveva fatto prima, che la conquista della Polonia nel 1831 l'aveva sciolta dalle obbligazioni del trattato del 1815 dichiarò che vi si sottometterebbe restituita la pace. Perciò dico che abbiamo ottenuto qualche cosa, quantunque poco, e nessuna Potenza fu umiliata, non questo paese, non la Francia, non l'Austria nè alcun altro Stato. Dico inoltre che abbiamo adoperato secondo i voti del Parlamento e del paese e che la Francia, lungi dall'esser umiliata, può guardar il risultamento con soddisfazione e la coscienza che non furono vani i suoi tentativi.

È difficilissimo per un membro del Governo, alla vigilia del giorno che i rappresentanti delle diverse Potenze d'Europa stanno per riunirsi in conferenza per discutere importanti questioni, anzi impossibile non tener la massima riserva sopra argomenti che saranno certamente oggetto della discussione e della deliberazione della conferenza. Tutto ciò che si potrebbe dire su questa materia potrebbe nuocere in un modo o nell'altro, e perciò la posizione che occupo non mi permette di seguire l'onorevole rappresentante di Liskeard nelle lunghe spiegazioni che ha date sulla questione danese e il trattato del 1852. Tutto ciò che posso fare è rammentare che il mio onorevole amico il sotto-segretario degli affari esteri ha dimostrato esservi sempre confusione perchè non si distinse il protocollo dal trattato. Un protocollo è semplicemente un obbligo tra i plenipotenziari, il quale può essere sconfessato dai loro governi e un trattato non è solamente sottoscritto dai plenipotenziari, ma anche ratificato dai sovrani e quindi obbliga gli Stati su cui regnano que' sovrani.

Il trattato del 1852 è un documento di quel genere e il mio nobile amico ministro degli affari esteri ha perfettamente dritto di dire che quando alcuno parla del trattato del 1852, come di un trattato senza effetto, ha torto, poichè ogni sovrano che lo ha sottoscritto è tenuto a conformarvisi.

Tutte le Potenze che presero parte a questo trattato e i cui plenipotenziari debbono radunarsi domani riconoscono la validità del trattato e in conseguenza lo smembramento della monarchia danese non può aver luogo finchè le Potenze che presero parte al trattato del 1852 manterranno ciò che io le credo astrette dall'onore a mantenere, gli obblighi del trattato cui sottoscrissero.

Quanto alla parte che presi alla negoziazione di quel trattato io ne vado altero, ma il merito della sua conclusione spetta al Governo di lord Derby e al ministro degli affari esteri che allora era lord Malmesbury, il quale lo ha terminato e sottoscritto. Perciò il merito, se merito v'è, dev'essere partito fra noi e se v'è merito di biasimo l'onorevole signore deve consentire a prenderne parte. Come già ho detto, credo buona la condotta che l'onorevole oratore propone che si tenga. Crede che alla vigilia della riunione di una conferenza delle diverse Potenze che sottoscrissero il trattato del 1852 collo scopo di cercare di restituire la pace e stabilire un armistizio, se la Camera manifestasse fortemente la sua opinione ciò sarebbe pregiudicievole al risultamento delle negoziazioni che stanno per farsi. Credo dunque, come l'onorevole oratore, che la cosa più prudente che la Camera possa fare sia votare con lui la questione pregiudiziale. Sarò perfettamente della sua opinione in questa congiuntura. Io gli accorderò quella fiducia che egli mi nega e voterò con lui la questione pregiudiziale.

Nella Camera dei lordi, tornata del 21 aprile, in risposta al conte di *Carnarvon*, che lo aveva interpellato sulla conferenza, il conte *Russell* disse: relativamente alla riunione della conferenza, essendo stato nominato dalla Confederazione germanica il barone Von Beust come suo rappresentante ed avendo questi la carica di presidente del Consiglio, ministro degli affari interni e degli affari esteri della Sassonia, è necessario per lui il dare delle disposizioni intorno all'adempimento dei suoi uffizi durante la sua assenza e perciò non potrebbe trovarsi in Londra sino a lunedì. I plenipotenziarii, vedendo ieri che i rappresentanti dell'Austria e della Prussia avevano ricevuto strette istruzioni di non dar opera alla conferenza finchè non fosse presente il rappresentante della Dieta, attesero. In questa congiuntura io non posso rispondere alle questioni poste dal nobile conte. Debbo dir inoltre che come si radunerà la conferenza, il che, credo, sarà lunedì, si prenderà in seria considerazione tutta la materia.

Malmesbury raccomanda che non si facciano più dilazioni.

Russell. Il nobile conte ha perfettamente ragione di dimandare quando comincierà la conferenza. Ma quanto alle osservazioni che egli ha fatte è bene che tutti rammentino che quando l'Austria e la Prussia manifestarono la loro intenzione di entrare nella conferenza e quando la proposta fu da me fatta alla Danimarca la risposta che io ricevetti fu che eravi allora tanta eccitazione a Copenaghen che il Governo danese sperava non si sarebbe fatto istanza per la risposta finchè non s'avesse avuta opportunità di ponderare accuratamente la materia. Perciò io aspettai qualche tempo. Dopo alcuni giorni io comunicai la risposta che ricevetti alle Corti di Vienna e Berlino e queste non fecero alcuna obbiezione.

VARIETÀ

DELLE

ACQUE MINERALI D'ITALIA

E DELLE LORO APPLICAZIONI TERAPEUTICHE

pel dottore cavaliere GIOVANNI GARELLI

Torino, 1864

Tipografia scolastica di Sebastiano Franco e Figli

Opera dedicata a S. M. il Re d'Italia

L'uso dei bagni semplici e delle acque minerali è antichissimo, ma conviene pur dirlo era desso il più delle volte empirico, tradizionale, serviva quasi esclusivamente alla prepotente moda, al lusso e va via discorrendo. Soltanto nel presente secolo venne altamente raccomandato lo studio delle acque minerali naturali ed artificiali e degli istituti balneari per la loro utile applicazione nella cura delle svariate malattie, giovandosi delle maravigliose scoperte chimiche, microscopiche e degli incontestati vantaggi della loro scientifica applicazione, dedotti dai numerosi veri fatti della lunga esperienza ed osservazione dei clinici. Ed invero il celebre professore Dumas, coadiuvato dall'illustre Meller, convinti del bisogno e dell'utilità che i medici coltivassero questi studi relativi sovratutto alle più rinomate sorgenti minerali di certa efficacia pratica nell'esercizio medico, proposero al Ministero della pubblica istruzione in Francia che ogni anno fosse inviato un certo numero di allievi ai principali stabilimenti termali per compiere la loro educazione, e ne pubblicassero i risultamenti avuti.

L'egregio prof. Luppi di Modena nel 1838 aveva fatto proposta al Ministero dell'Interno per un nuovo particolareggiato esame delle svariate molteplici sorgenti minerali delle antiche provincie del Regno di Sardegna, giacchè l'idrologia del nostro benemerito Bertini, le pubblicazioni di non pochi distinti idrologisti italiani, le analisi datene non corrispondono al progressi della scienza, e sovente non erano che semplici monografie limitate a certa località. Questa proposta però non ebbe fra noi attuazione, come non l'ebbe quella relativa ad una legislazione uniforme in tutta Italia riguardo alle acque minerali, e ad una società idrologica italiana che studiasse il modo di conciliare per quanto si può la medicina e l'igiene cogli interessi dell'industria e del commercio cogli obblighi verso la società. Il Ministero nel 1861 pubblicò una ben elaborata circolare sovra questo proposito: ma finora essa fu senza effetto.

Questa circolare come documento storico è dal Garelli riprodotta nella quarta ed ultima parte della sua opera con la legislazione sulle acque minerali di Francia, ed il progetto da noi ideato su questo grave e complesso argomento, che saranno con vantaggio consultati cogli annessi documenti. Il nostro indefesso autore, già vantaggiosamente conosciuto e lodato per lavori idrologici di ogni genere e per quelli specialmente risguardanti le antichissime celebri acque termali del magnifico stabilimento di Valdieri frequentato dai Reali Principi di Savoia, ora ampliato in modo sorprendente e giusta i progressi della scienza, si è accinto all'arduo importante lavoro di redigere un particolareggiato compendio di notizie esatte su tutte le sorgenti del Regno d'Italia. È quest'opera posta sotto gli auspicii del magnanimo e valoroso nostro Re Vittorio Emanuele II, che già per la seconda volta accetta la dedica di un lavoro dello stesso autore. Convinto dell'importanza del lavoro e dell'utilità mi sia ora permesso darne un rapido cenno, il quale nutro fiducia verrà favorevolmente accolto da chiunque ama proteggere l'industria, il commercio e promuovere il benessere fisico, materiale, igienico e medico; ed invero se la sola Francia, come risulta da un quadro statistico, ha 600 sorgenti minerali, di cui 100 sono le più produttive; se 41 stabilimenti francesi rendono al Governo ed ai particolari l'ingente somma annua di franchi 277,744 e se gli accorrenti lasciano nei differenti paesi più di 5,500,000 (cinque milioni e mezzo) onde di questi soli 41 stabilimenti non può valutarsi meno di L. 11,000,000 (undici milioni) più di L. 267,000 per ogni stabilimento balneario; se l'Italia ha proporzionatamente un numero non minore di sorgenti minerali svariate, salubri e veramente medicinali, perchè non coltiverà questo importante ramo di medicina, d'igiene, e d'industria? perchè non sarà incoraggiato, promosso per esimersi da un non lieve tributo verso estere nazioni quando abbiamo un'abbondante ricchezza naturale dovuta alle privilegiate condizioni del suolo di acque minero-termali che non soltanto pareggiano le forestieri sorgenti, e non poche le superano giusta i quadri comparativi fattine da competenti tecniche persone? I siti sono non meno salubri, comodi, ombreggiati, pittoreschi, con facile accesso, con tutti i voluti conforti. Numerosi sono li stabilimenti balneari fra noi, molte le riforme introdotte, moltiplicati li razionali metodi di cura non eccettuata l'idropatica. Soddisfacenti i risultati clinici giusta i rendiconti pubblicati che vorremmo annui e continui per ogni istituto balneario.

In questa sua opera, che il Garelli ha diviso in quattro parti, dà di tutte le acque minerali d'Italia una breve notizia generale, la loro definizione, li caratteri fisici, la costituzione chimica, i reagenti principali, l'analisi ottica o spettrale (recente scoperta e già feconda di ottimi risultati), qualitativa, quantitativa, ipotetico, elementi mineralizzatori, acidi, basi, sostanze organiche, ecc.; le classifica secondo le varie regioni d'Italia, e ne fa la giusta applicazione nella cura dei morbi, e ne indica i modi principali cioè bagni, doccie, *massage*, inalazione, polverizzazione, fanghi minerali e vegetali, ecc. La classificazione da esso giustamente introdotta è uniforme, giusta i dettami dello stato attuale della scienza, e le analisi chimiche ridotte al sistema decimale, e il litro ne è la base.

Termina il suo lavoro, ricco d'erudizione e di scienza non esclusivamente speculativa, col risultamenti di vera utile pratica applicazione, con una carta esatta topografica idrologica d'Italia colorita con varie tinte, con classificazione e nomenclatura uniforme, con elenco alfabetico delle varie sorgenti minerali d'Italia, con la indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono, con ragionate considerazioni sulle principali più rinomate.

Questo lavoro gioverà, noi ne siamo persuasi, agli accorrenti, ai quali sarà come una guida di Igea, o un *vade mecum* pratico, invoglierà non pochi a ricorrere ai nostri stabilimenti balneari senza gettare ingenti somme onde ricorrere a quelli d'estere nazioni, senza contare i disagi d'ogni genere, che sogliono accompagnare siffatti lunghi viaggi all'estero.

L'autore, ripetiamo, ha riempito una vera lacuna, ha reso un utile servizio all'umanità, all'industria, e soddisfatto largamente ad un bisogno più volte espresso, d'avere cioè una guida dilettevole e sicura pei bagnanti congiunta alle cognizioni opportune della scienza, senza vagare in complicate, in svariate teorie, ed in moltiplici sistemi. Forse taluno vorrà dire questo lavoro non essere del tutto perfetto, esistere lacune, troppa essere la concisione, e meritare in qualche parte maggiore sviluppo. Ma giova notare non essere stata intenzione dell'autore di questo libro di fare un trattato d'idrologia, ma avere solo avuto per principale scopo dire molto in poco, succintamente e bene, con evitare i principii astratti, nebulosi, e attenersi invece ai risultati terapeutici, sovra tutto a quelli ricevuti dall'esperienza e dall'osservazione. Anche le acque minerali hanno le loro incognite, nè tutto si può spiegare, nè di tutto si può dare ragione adeguata. Ed è per questo che l'autore si tenne fisso nei limiti di vera pratica applicazione.

Nel chiudere questi brevi cenni diremo ancora che gli stabilimenti balneari, i quali hanno un'efficacia medica incontestabile, dovrebbero essere posti sotto l'alto patrocinio e la sorveglianza del Governo, giacchè ve ne esistono non pochi tra noi i quali dovrebbero far parte del codice farmaceutico, e da non risguardarsi per conseguenza come semplici mercanzie ed industrie per antivenire ai danni della salute, se non si mette freno all'avida cupidigia degli speculatori d'ogni genere. In questo senso gli ispettori non sarebbero vere sinecure e gioverebbero al buon andamento degli stabilimenti balneari, nè nuocerebbero all'industria privata, che se ha i suoi diritti ha pure i suoi obblighi verso la società e l'igiene.

Quest'opera farà infine conoscere che l'Italia ha anche il primato nelle acque minero-termali, e saprà gelosamente conservarlo a vantaggio dell'umanità ed all'incremento della scienza idrologica; così diverranno una volta ingiuste le accuse fatteci dagli stranieri che con ispirito di prevenzione o di volo sogliono visitare i nostri stabilimenti balneari, i quali vanno ogni di progredendo in guisa che nulla più avranno di che invidiare a quegli altri, più sontuosi nelle loro apparenze, delle estere nazioni.

Dott. B. Trompeo.

FATTI DIVERSI

Atto di beneficenza. — Il cav. Barozzi, direttore dell'Istituto dei ciechi di Milano, non potendo ivi ricevere una povera cieca del Comune di Fresonara (Alessandria), per non esservi vacante alcun posto nè di fondazione governativa, nè di fondazione privata, si rivolse spontaneamente al signor conte Apollinaro Rocca-Saporiti, ed ottenne da lui che ne pagasse del proprio la pensione per quattro anni.

Un simile tratto torna ad onore tanto del sig. conte Rocca-Saperiti quanto del cav. Barozzi.

ESPOSIZIONE AGRARIA IN TORINO. — A maggiore schiarimento de' precedenti avvisi la Presidenza della Società promotrice di esposizioni agrarie fa sapere agli agricoltori italiani che le dichiarazioni pegli oggetti da mandarsi all'Esposizione che avrà luogo in questa città ai primi del prossimo giugno, giusta il programma 31 marzo p. p. già pubblicato, possono essere dirette tanto alla segreteria dell'Associazione Agraria Italiana in Torino, piazza Castello, n. 16, quanto alla segreteria di questa Società promotrice, provvisoriamente situata via Gaudenzio Ferrari, presso l'ufficio del Museo Industriale. — In pari tempo invita tutti coloro a' quali sta a cuore l'incremento dell'agricoltura nazionale, e si ripromettono utili effetti dall'azione di questa Società, a voler concorrere ad aumentarne l'efficacia col farsene soci. Le sottoscrizioni sono obbligatorie per tre anni. L'ammontare della quota annua è di L. 20. Il sig. prof. Secondo Boetti, segretario dell'Associazione Agraria, suddetta, è incaricato a riceverne il pagamento. L'ufficio è aperto ogni giorno, eccettuato il sabato e la domenica, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pom.

ATENEO DI MILANO. — *Adunanza del 31 marzo 1864*

All'aprirsi della seduta il conte Faustino Sanseverino, deputato al Parlamento nazionale, fa un rapporto verbale intorno all'esposizione generale dei cotoni italiani che ebbe luogo nel mese di marzo 1864 a Torino, con alcuni cenni sul progresso che va facendo in Italia questo ramo di importante produttività territoriale.

Premesse alcune notizie storiche sulla prima introduzione del cotone dovuta agli Arabi di Sicilia sino dal secolo X, e toccate brevemente le varie vicende della coltivazione in Italia di questa materia tessile, il relatore rende conto della presentazione dei cotoni italiani fatta all'ultima esposizione universale di Londra, del loro buon accoglimento e delle cure prese dal Ministero di Agricoltura e Commercio del nostro Regno per estendere e migliorare in Italia questo prodotto e per introdurvi i processi meccanici più opportuni. Fa conoscere il risultato della generale esposizione dei cotoni italiani stata ora fatta a Torino, della varietà e della bontà di cosiffatti prodotti, delle macchine già introdotte per lo sfiocco del cotone, e della importanza della sua coltivazione, che ha già portato nello scorso anno sul pubblico mercato un complessivo valore di sessanta milioni di franchi.

Questa interessante relazione promuove una viva discussione nell'assemblea, a cui prendono parte i soci Fiselli, Cantù, Sacchi, Bertazzi, e si conchiude con voti di congratulazione alla Commissione, che a nome del Ministro di Agricoltura e Commercio seppe ridestare a sì prospera vita un ramo tanto importante di produzione nazionale, che in qualche parte ripara ai disastri del mancato prodotto serico.

Il segretario dell'Ateneo, cav. Ignazio Cantù, comunica in seguito una dotta relazione sulla *Raccolta dei documenti diplomatici tratta dagli archivi milanesi*, dovuta alle cure del socio cav. Osio. Col sussidio di questi atti, il relatore riuscì a dare una più chiara notizia della vita civile e politica dei Milanesi ai tempi dei duchi Ottone, Matteo, Galeazzo, e sopratutto di Bernabò Visconti. Per un singolare contrasto, il duca Bernabò apparirebbe dagli atti ora pubblicati ben altro che un tiranno, come ci è rappresentato dai cronisti e dagli storici, e verrebbero in qualche modo scusate le adulazioni usate verso questo Principe da quel grande uomo che fu Francesco Petrarca. Il Cantù, colla scorta di questi inediti documenti, mette in nuova luce alcune singolari notizie intorno alle sette religiose dei Catari e dei Paterini, non che intorno alle pubbliche gravezze, ai censi, alle tasse, alla costituzione delle società monastiche e municipali, alla coltura intellettuale della Lombardia, all'ufficio dei giurati, al diritto di espropriazione per la servitù coattiva degli acquedotti, e mette in tutta evidenza l'origine antica di istituzioni che costituirono, per così dire, l'addentellato della presente civiltà italiana.

L'Ateneo fa invito al socio Cantù di dare la ben dovuta pubblicità a questo suo erudito lavoro, e prima di sciogliersi incoraggia col proprio voto l'associazione ora sì bene iniziata sotto gli auspici del Principe Umberto, per concorrere all'opera monumentale del socio cav. Fraccaroli, che rappresenta la nuova *Era d'Italia*, alla quale gioverebbe si sottoscrivessero anche i Comuni italiani. (*Lombardia*).

RELIQUIE DI LEONARDO DA VINCI. — Leggiamo nella *Lombardia*:

Or fa un anno, in un cortile prospiciente sui pubblici giardini di Milano, tutti ammirammo il grandioso modello del monumento che il nostro Municipio sta per erigere in una delle maggiori nostre piazze, per opera dell'egregio scultore Magni, alla memoria di Leonardo da Vinci.

L'artista, quasi preludendo alla vicina collocazione del monumento, vi faceva apporre la data dell'anno 1861, ed ora sappiamo che si vanno sollecitando gli uffici presso il nazionale Governo, acciocchè sia posto in corso l'assegno destinato per le spese di questa grande opera.

Quantunque Leonardo da Vinci appartenga a quella classica terra della Toscana, ove sorse la gloriosa plejade dei più grandi uomini d'Italia, pure la nostra Lombardia adottò, per titolo di gratitudine, come suo concittadino l'autore del Cenacolo, il primo trovatore de' suoi più grandi sostegni idraulici, e il creatore di un'artistica scuola che ancora conserva il suo nome.

Ora ci crediamo in debito di far pubblica una notizia, che ne incoraggia ad emettere un altro voto al Municipio.

I biografi di Leonardo da Vinci riferiscono che il Re di Francia Francesco I donava a questo il ustre artista una villa reale a Clos Lucé presso Amboise, ove, col pingue assegno di settemila scudi d'oro all'anno, potè condurre in una studiosa tranquillità gli ultimi giorni della sua vita. Al 2 maggio dell'anno 1519 spirava il buon vecchio fra le braccia dei suoi più eletti scolari, e per atto della sua ultima volontà veniva sepolto il suo corpo nel coro della chiesa di San Florentino in Amboise. Il Vasari racconta che i suoi ammiratori gli fecero scolpire quest'iscrizione: *Leonardus Vincius, quid plura? divinum ingenium, divina manus. Virtus et fortuna hoc monumentum contingere, gravissimis impensis, curaverunt.*

Gli amatori dell'arte italiana trassero per più secoli a venerare il suo deposito sepolcrale, ed i concittadini di Michelangelo rimpiansero la fatalità italiana che lasciò spesso morire fuori di patria il fiore de' suoi più eletti ingegni. Le sanguinose catastrofi della rivoluzione francese, precedute già dalle così dette guerre di religione, non rispettarono neppure il sepolcro di Leonardo. La chiesa di S. Florentino venne devastata, ed nell'anno 1802 anche demolita. Il distinto letterato francese Arsenio Houssaye si pose non ha guari, a rovistare fra quelle rovine per andare in cerca della cassa del sommo italiano. Coll'opera dei fabbri e colla scorta dell'architetto Ducerceau, potè rinvenire la località ove si innalzava un tempo il coro della chiesa, sotto il quale riposava il corpo di Leonardo. Procedendo negli scavi potè alla fine rinvenire gli avanzi di una tomba, e in essa scoperse le reliquie di uno scheletro che pareva coricato in modo da sorreggersi con una mano il capo. Il teschio era ancora intatto, e l'armonica sua forma riproduceva esattamente le linee della mirabile testa di Leonardo. Si proseguì allora negli scavi, e in mezzo a mille frantumi di pietra si trovarono scolpite queste lettere in forme cubitali LEO..... INC. Da queste combinazioni sillabiche si potè arguire che appartenessero ad un'iscrizione che ripeteva appunto il nome di *Leonardus Vincius*, con cui cominciava l'epitafio citato dal Vasari.

Misurato lo scheletro che si rinvenne nella tomba, era di cinque piedi e cinque pollici d'altezza, che corrisponde appunto alla statura nota di Leonardo.

Il sig. Enrico Lacroix, che trasse a visitare quelli scavi in questo stesso mese d'aprile, scoperse un altro frammento d'iscrizione in caratteri più piccoli, di cui non scorse intatte che queste combinazioni sillabiche EO... DVS.... VINC. Questa iscrizione era arricchita di fregi, e pareva fosse collocata sulla parete appiedi della quale sorgeva la tomba di Leonardo. Questo distinto francese emette ora il voto che su quei delubri s'innalzi la statua del grande esule italiano, che morì nell'ospitalissima Francia.

SOCIETA' DEGL'IMPIEGATI CIVILI. — *Adunanza dell'Assemblea generale.*

A termini dell'art. 16 dello Statuto, i soci sono convocati in adunanza generale ordinaria per la sera di giovedì prossimo, 28 corrente, alle ore 7 1/2 precise, nell'Anfiteatro di Chimica, via di Po, n. 18.

Scopo dell'adunanza è l'approvazione del rendiconto 1863 e del bilancio pel 1864; la nomina di due consultori in luogo dei signori *Gras* Angelo, traslocato per ragione d'ufficio da Torino a Milano, e *Pedrotti* Giacinto, dimissionario, e d'un membro del Comitato direttivo a vece del sig. *Galletti* avv. Arrigo, pure dimissionario, e la convalidazione della proroga conceduta sotto riserva dall'Amministrazione per l'esenzione dalla tassa d'ingresso sino al compimento del biennio dall'istituzione della Società.

L'Amministrazione porge viva preghiera ai soci d'intervenire numerosi all'adunanza e pel vantaggio della Società, e per le comunicazioni che ad essi verranno fatte, una delle quali, del massimo interesse, tornerà loro gratissima.

Il presente avviso tiene luogo d'invito per circolare ai soci.

Torino, 24 aprile 1864.

Il Presidente F. BATTILANA.

NOTIZIE MUSICALI. — Domani sera martedì (26), la signora Amelia Bidò, rinomata suonatrice di violino, interverrà alla *soirée* del *Circolo degli artisti*, e giovedì (28) darà il suo primo concerto nella sala dei signori fratelli Marchisio in via dell'Ippodromo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 APRILE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. avendo ricevuto l'ufficiale notificazione della morte di S. A. R. la landgravia Luigia Carlotta di Assia, sposa del landgravio Guglielmo, e suocera di S. M. il Re di Danimarca, ha ordinato il lutto per giorni 14, a cominciare da questa mane.

S. M. il Re ha ricevuto da S. E. D. José Joaquin Perez, presidente della Repubblica del Chili, una lettera in data di Santiago 20 gennaio 1864, in risposta a quella con cui la M. S. gli annunziava d'aver assunto il titolo di Re d'Italia.

Il predetto presidente nel congratularsi d'un tale annunzio dichiara, a nome del Governo di cui è capo, di riconoscere il Regno d'Italia.

Nell'elenco dei Deputati assenti inserito nella Gazzetta Ufficiale di sabbato venne compreso il deputato Conforti il quale trovavasi presente.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Spesa straordinaria sul capitolo 79 del bilancio dell'istruzione pubblica 1864 per la scuola di applicazione degli ingegneri idraulici in Ferrara,

Uffizio 1. Fabrizi Giovanni, 2. Beneventani, 3. Grillenzoni, 4. Guerrieri-Gonzaga, 5. Piroli, 6. Malenchini, 7. Argentino, 8. Prosperi, 9. Sanguinetti.

Spesa straordinaria sul capitolo 79 del bilancio dell'istruzione pubblica 1864 per la scuola di applicazione e l'Istituto tecnico inferiore di Milano,

Uffizio 1. Fabrizi Giovanni, 2. Beneventani, 3 Allieri Carlo, 4. Tenca, 5. Piroli, 6. Malenchini, 7. Argentino, 8. Greco Luigi, 9. Macchi.

Spesa straordinaria sul capitolo 77 del bilancio dell'istruzione pubblica 1864 per l'Istituto clinico e le scuole anatomiche della R. Università di Napoli,

Uffizio 1. Bottero, 2 Da Cesare, 3. Leopardi, 4 Coppino, 5. Mancini, 6. Tonelli, 7. Argentino; 8. Mosca, 9. Melchiorre.

Proroga di alcuni articoli della legge 7 febbraio 1864, n. 1661, per la repressione del brigantaggio,

Uffizio 1. Cosenz, 2. .... 3. Schiavoni, 4. Giorgini, 5. Marzano, 6. Morelli Donato, 7. Argentino, 8. Massari, 9. Conforti.

DIARIO

Un dispaccio telegrafico annuncia che sono scoppiati gravi tumulti a Tunisi. La Francia e l'Inghilterra hanno spedito forze per proteggere i loro nazionali.

Il *Giornale della Marina*, dopo aver riportata questa notizia, dice che la scorsa notte sono partite alla volta di Tunisi la pirofregata *Garibaldi* e la piro-corvetta *Etna* per guarentire gli interessi italiani. Pare che l'insurrezione di Beduini scoppiata a Tunisi sia collegata con quella che ora travaglia i Francesi in Algeria.

Nissuna notizia importante è giunta dal teatro della guerra dopo la presa di Duppel; e la conferenza di Londra si riunirà probabilmente prima che l'Isola d'Alsen sia sgombrata dai Danesi.

Leggiamo nella *Gazzetta di Dresda* che il presidente della seconda Camera di Sassonia ha comunicato all'assemblea che sull'invito della Commissione permanente del congresso dei deputati di Francoforte una seduta confidenziale aveva avuto luogo, e che vi era stato deciso d'indirizzare una protesta al sig. de Beust pregandolo di farne lettura alla conferenza. Questa protesta però non sarebbe firmata dalla Camera come tale, bensì dai suoi membri individualmente, affine di guadagnar tempo e per evitare certe quistioni di forma. Il sig. Georgi ha redatto un progetto che fu approvato in seduta confidenziale e firmato dai deputati. Esso venne presentato al sig. de Beust il 19 aprile.

Ecco il testo della protesta:

« Vista la riunione della conferenza e la mancanza d'una rappresentanza dell'insieme della nostra nazione, noi, membri sottoscritti della 2.a Camera sassone, dichiariamo in faccia dell'Alemagna e dell'Europa:

« Il diritto evidente e la volontà espressa del popolo domandano la separazione dei Ducati dello Slesvig-Holstein dalla Danimarca, il diritto evidente e la volontà espressa del popolo chiamano il principe Federico d'Augustenburg alla successione dei Ducati indissolubilmente uniti.

« Se questo diritto è impugnato, la decisione non spetta ad alcuna conferenza delle Potenze, ma soltanto al popolo e a' suoi rappresentanti.

« Contro qualsiasi disposizione che fosse presa sulla sorte dei Ducati senza o contro la loro volontà, noi protestiamo a nome della nazione e riserbiamo per oggi e tutti i tempi avvenire il diritto dell'Alemagna e del popolo dello Slesvig-Holstein. »

L'*International* annunzia che una deputazione di rappresentanti dello Slesvig e dell'Holstein è giunta a Londra per promuovere gl'interessi del loro paese presso la conferenza.

Le notizie di Atene giunte per la via di Trieste vanno sino al 16 corrente. L'assemblea si occupò nelle ultime sedute del bilancio militare per l'anno corrente. Il Ministero spiega una grande attività e continua ad avere per sè l'opinione pubblica. Il ministro della guerra ordinò a tutti gli ufficiali che si trovano abusivamente in Atene di partire entro 48 ore per i loro posti. Il ministro degli affari esteri pubblicò tutti gli atti ufficiali riguardo all'affare delle Isole Ionie. La deputazione ionia lasciò Atene dopo ayer assistito ad un solenne *Te Deum* cantato alla cattedrale nell'occasione dell'avvenimento dell'unione. Dicesi che alla fine d'aprile il Re partirà per Corfù, toccando diversi porti del Peloponneso. La fregata *Hellas* è già pronta e attende gli ordini reali nel porto di Pireo.

L'ambasciata giapponese è giunta a Parigi venerdì scorso. Essa si compone di 3 ambasciatori e 17 ufficiali, segretari ed interpreti, con un seguito di 14 servitori. Il primo ambasciatore, dicono i giornali francesi, è un giovane principe di 23 anni, distinto per intelligenza e pei modi; il secondo è un ex-governatore, che seppe opporsi con successo al progresso dell'influenza russa nel Giappone; il terzo ha l'incarico di corrispondere più specialmente col proprio Governo; tutti tre parlano l'inglese e il francese. Si dice che portano con loro delle lettere di credito per 35 milioni, e dei superbi regali per l'Imperatore e l'Imperatrice. Dopo Parigi visiteranno le principali capitali d'Europa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 23 aprile.

Il conte Zichy fu nominato cancelliere aulico d'Ungheria in luogo del conte Forgach.

Londra, 23 aprile.

Garibaldi fece un indirizzo d'addio alla Nazione inglese ringraziandola dell'accoglienza avuta e promettendo di ritornare. — S'imbarcherà martedì.

Parigi, 23 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 95.
id. id. 4 1/2 0/0	—	94 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0	—	91 7/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	—	68 80.
Id. id. chiusura in contanti	—	68 80.
Id. id. id. fine corrente	—	68 60.
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	1200.
Id. id. id. italiano	—	530.
Id. id. id. spagnuolo	—	650.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	373
Id. id. Lombardo-Venete	—	556.
Id. id. Austriache	—	418.
Id. id. romane	—	342.
Obbligazioni	—	236.

Debolissima.

Parigi, 24 aprile.

Il *Constitutionnel* annunzia che sono scoppiati a Tunisi gravi tumulti. La Francia e l'Inghilterra hanno spedito forze per proteggere gli stranieri.

Napoli, 24 aprile.

Oggi a mezzogiorno si è riunito un meeting popolare nel teatro del Giardino d'Inverno, presieduto dal Ricciardi. Si votò un indirizzo di ringraziamento al popolo d'Inghilterra per l'accoglienza fatta a Garibaldi, e un indirizzo all'Ungheria esprimente sentimenti di fratellanza ed augurii di prossime lotte fortunate contro il comune oppressore. Il meeting si chiuse con generali evviva a Roma, a Venezia, al Re Vittorio Emanuele, a Garibaldi. Quindi una Commissione recossi a presentare al Console inglese l'indirizzo di ringraziamento.

Londra, 24 aprile.

Ieri sera alle ore 6 si è riunito un meeting a *Regent park* nel quale intervennero 5000 persone. Beales, che teneva la presidenza, disse che questo meeting era stato motivato dall'improvvisa e misteriosa partenza di Garibaldi e che Gladstone e il duca di Shaftesbury non dissero tutto quello che sanno su questo proposito.

A questo punto del discorso comparve un ispettore di polizia il quale dichiarò che avrebbe impiegato la forza se il meeting non si fosse disperso. Il presidente e il Comitato invitarono allora la gente a partire promettendo di riunire un altro giorno il meeting in una pubblica piazza ove la polizia non avrebbe potuto intervenire. Il popolo incominciò allora a fare grandi schiamazzi con fischi contro la polizia e grida in favore di Garibaldi. Giunsero molti *policemen* e s'impegnò una lotta vivissima che terminò per l'intervento del Comitato il quale spedì una deputazione al ministro dell'interno.

Nuova York, 14 aprile.

Il Senato aggiornò a tempo indefinito l'esame della proposta votata dalla Camera dei rappresentanti relativamente al Messico. L'oro che era salito a 80 ricadde a 74 3/4.

I Francesi marciano sopra Matamoras.

Amburgo, 25 aprile.

Scaramuccie nel Jutland; i Prussiani occuparono Horsens.

Copenaghen, 24 aprile.

Il Re diresse all'armata un proclama in cui dice che le sofferenze e le perdite degli ultimi giorni, non rimarranno senza risultato, ma recheranno il loro frutto in questo conflitto contro la violenza.

AVVISO

I soci del Circolo degl'Impiegati sono convocati in adunanza generale nella sala della Borsa, via Alfieri, num. 9, per la sera di mercoledì prossimo (27), alle ore 7 e mezzo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

25 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 75 75 70 70 75 — corso legale 68 70 — in liq 68 62 1/2 62 1/2 65 65 70 60 60 60 70 70 pel 30 aprile, 69 12 1/2 10 10 10 15 15 15 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Canali Cavour, C. d. m. in c. 450.

BORSA DI NAPOLI — 23 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 90 chiusa a 68 80.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 23 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 6/8		91 7/8	
3 0/0 Francese	»	67 25		67 06	
5 0/0 Italiano	»	68 70		68 55	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	540	»	530	»
Id. Francese	»	1225	»	1200	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	372	»	370	»
Lombarde	»	560	»	556	»
Romane	»	345	»	340	»

G. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 23 aprile stabilito per ogni chilogr. a L. 1 11.

Torino, dal civico palazzo, addì 22 aprile 1864

Per la Giunta

Il sindaco RORA'

Il segretario G. FAVA

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 28 aprile 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del regio Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 1 o Dipartimento, durante gli anni 1864 e 1865, di metri cubi 800 di legname Cerro in pianzoni, rilevante alla complessiva somma di Ln. 104,000.

Il legname dovrà essere di 1 a qualità, senza alburno, poco nodoso, scevro di qualsiasi difetto, lavorato a spigolo vivo, di larghezza e grossezza uguale per tutta la lunghezza dei pezzi, e di pieno gradimento della Giunta di Ricezione, al cui giudizio l'impresario dovrà inappellabilmente rimettersi.

Il prezzo d'asta resta fissato a L. 130 per ogni metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 10,000 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti, presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà sino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 18 aprile 1864.

Il Commissario ai Contratti
SIMION.

1979

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto lo esperimento d'asta tenuto il giorno 29 precorso mese di marzo per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2 o dipartimento marittimo, di due corpi di Caldaie in ferro nel sistema tubolare con tutti gli accessorii pel R. Piroscafo *Sesia*, ascendente alla somma approssimativa di L. 55,500, si notifica che nel giorno 29 del corrente mese di aprile, ad ore 2 pomeridiane, nella sala degl'incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Le Caldaie dovranno essere ultimate e consegnate nello Arsenale di Napoli entro mesi otto, a contare dal giorno della comunicazione dell'approvazione del contratto.

Il prezzo d'asta resta fissato a L. 1 50 il chilogramma, ed il peso approssimativo in chilogrammi 37,000, onde l'importo della fornitura risulta come sopra in circa L. 55,500.

Le maggiori condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esiste un disegno indicante le forme e dimensioni delle Caldaie medesime.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

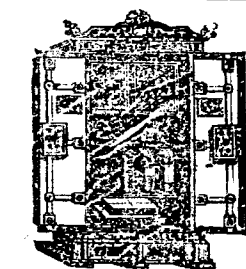
Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 5550 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un Direttore delle Costruzioni Navali di uno dei Dipartimenti Marittimi 1.o o 2.o, constatante che esso possiede nello Stato uno Stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle Caldaie suddette.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, il 14 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1978

DEPOSITO
di
CASSE DI FERRO
sicure contro il fuoco e le infrazioni
della fabbrica di
F. WERTHEIM e Comp. a Vienna
presso i Fratelli **BEUSCHEL**, via S. Tomaso, num. 16, Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa; fin dalla sua fondazione, nell'anno 1832, ha spacciato oltre 12 000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Strade-ferrate meridionali come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse. 1618

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Si rende noto ai signori Azionisti che, a tenore dell'art. 54 degli Statuti, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 18 corrente aprile, ha stabilito che la riunione della prima Assemblea generale avrà luogo il 12 maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, via del Teatro D'Angennes, n. 34.

I signori Azionisti che, in conformità dell'art. 52 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale, sono invitati a ritirare il titolo di ammissione dalla sede della Banca. 2028

ROSSI FELICE E COMP.
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano l'arrivo di un grande trasporto di cavalli pel giorno 30 del corrente mese, Corso San Maurizio n. 19. — 2024

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dà *abbondantemente* pubblico diffidamento, ch'essa non intende pagare i debiti contratti, o che fossero per contrarsi dal suo marito Stefano e dal suo figlio Giovanni Battista Magliano.

1933 Clemenza Magliano nata Gonella.

COMPAGNIA NAPOLITANA
per illuminare e riscaldare col gaz

I signori Azionisti della Compagnia Napoletana per illuminare o riscaldare col gaz, sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 24 maggio prossimo, all'una pomeridiana, nella sala delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione in Parigi, piazza Vendôme, num. 12, per deliberare sullo sviluppo delle operazioni della Compagnia, e sull'aumento del fondo sociale.

Perchè i proprietarii, o latori di venticinque Azioni abbiano il dritto di assistere all'Assemblea, debbono, prima del giorno 10 maggio, depositare i loro titoli o certificati nelle casse della Società, in Napoli o Parigi, contro i quali riceveranno un biglietto d'ammissione, loro *intestato* e personale.

Il segr. del Consiglio d'Amministrazione
1027 CARLO RENÉ

1905 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
con beneficio d'inventario.

Con atto 12 corrente, ricevuto Poggio, sostituito segretario del tribunale circondariale di Novara, la signora Maddalena Cana, nella qualità di madre e tutrice del minore di lei figlio Eugenio, dichiarò di accettare l'eredità a detto di lei figlio minore pervenuta dal defunto di lei zio Robone prevosto D. Giuseppe.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti		Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Piacenza	Gossoleago	Rustici	4	Bando XXXII	251,186 36	Direzione Demaniale di Piacenza	30 aprile 1864
Piacenza	Gossoleago	Rustici	6	Bando XXXIII	192,307 99	Id.	4 maggio 1864
Piacenza	Rivergaro	Rustici	3	Bando XXXIV	148,260 36	Id.	7 maggio 1864
	Rivergaro	Rustici	3	Bando XXXV	123,456 91	Id.	
Piacenza	Ferriere	Rustici	2	Bando XXXVI	3,298 40	Officio di registro di Pontedellolio	10 maggio 1864
		Totale dei lotti	18		718,510 02		

Piacenza, il 5 aprile 1864.

Il Segretario LOCATELLI.

CASA DI SUA ALTEZZA R.
IL DUCA DI GENOVA

Nel giorno 10 maggio prossimo, alle ore 9 del mattino, in Govone, in una sala del palazzo ducale in via Bretti, col ministero del notaio Sacco, si esporrà all'asta pubblica l'affittamento novennale a partire dal San Martino 11 novembre prossimo, di due cascine, una denominata San Calosso, di ett. 14, are 16, cent 93, pari a giornate 38, tav 99 misura antica, sul prezzo di L. 993 73; l'altra denominata Cascina Nuova, di ett. 34, are 28, cent 17, pari a giornate 89, tav. 93.

I capitoli relativi sono visibili in Torino, nell'ufficio d'intendenza generale della casa ducale, palazzo genevese; in Govone nello studio del notaio Sacco e presso l'economo ducale; in Alba presso il proc. capo Moreno ed in Asti presso il procuratore capo Aubert 2002

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, che la società anonima stabilita in Parigi col titolo di *Caisse Générale des assurances agricoles et des assurances contre l'incendie*, ed autorizzata, con reale decreto 18 ottobre 1863, ad estendere nel regno d'Italia le sue assicurazioni contro i danni dell'incendio, fece ieri autenticamente constatare presso il tribunale di commercio di Torino di aver prestata la cauzione statale fissata coll'art. 4 del predetto regio decreto di autorizzazione.

Torino, addì 22 aprile 1864.

2015 Brocardi sost. Lenardi p. c.

COMUNE DI NOLE

Vendita ai pubblici incanti di tutti i beni comunali, consistenti in campi, prati, boschi, brughere, gerbidi e ghiaie, di oltre are 33,850, a partire dal giorno 9 del prossimo maggio per i beni posti al di là ed al di qua del fiume Stura; quanto a quelli situati sulla Vauda, l'incanto venne fissato pel giorno 23 stesso mese, colla mora di anni 25 mediante il pagamento d'un quinto ogni 5 anni, ed il primo quinto al 1 gennaio 1865, epoca dell'immissione in possesso.

Per la Giunta
1998 *Il sindaco* Chiappè.

AVVISO

Sudrilli Guamano di Parma avendo fatta istanza per essere autorizzato da reale decreto ad aggiungere all'accennato suo cognome quello di *Rusca*, se ne porge l'opportuna notizia, per norma di chiunque si credesse fondato ad opporsi nei modi e tempo dalla legge stabiliti.

Parma, 24 aprile 1864. 2019

ALLOGGIO al piano nobile con vista e balconi in via San Massimo e San Lazzaro, composto di tre grandi sale oltre due camere e cucina, il tutto messo in nuovo, riccamente mobiliato di mobili nuovi e di lusso; da affittare al presente ovvero da rimettere.

Recapito al negozio da mobili di Giorgio Cena sull'angolo delle vie San Lazzaro ed Accademia Albertina, Torino 1999

ALLOGGIO di sei camere mobigliate d'affittare al presente Via San Filippo, n. 2, piano 3

Dirigersi al portinaio. 1017

1972 INCANTO

All'udienza di questo tribunale del sei prossimo maggio al mezzodì preciso, si procederà all'incanto che dietro aumento di mezzo sesto ai prezzi del deliberamento del 19 scorso marzo, si deve fare della maggior parte dei beni cadenti nella subasta promossa dalla signora Anna Leve, contro Anna Maria Baruzzi vedova Magnani e la fallita di Lorenzo Magnani, quali beni consistono in case, prati, campi e castagneti in Quittengo, ed uno stabile in San Paolo; il tutto come meglio appare da apposito bando depositato a termini di legge.

Biella, 20 aprile 1864.

Dionisio proc.

1985 FALLIMENTO

Li sindaci del fallito Costantino Bestente, già caffettiere in Torino, danno avviso che il 9 maggio, alle ore 9 antimeridiane, vi sarà un'adunanza in tribunale di commercio avanti il sig. giudice commissario, per la resa del conto definitivo della loro gestione.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI

Il R. notaio L. Bonacossa, delegato dal tribunale del circondario, il 12 maggio 1864, ore 10 di mattina, nel suo studio in Torino, via S. Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, procederà ai pubblici incanti nella vendita in separati lotti, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del signor marchese Stanislao Cordero di Pamparà, posti nei circondari di Mondovì e Cuneo, e di cui nel bando delli 25 marzo prossimo passato, cioè:

Lotto 1. Casa detta delle Scuole in Morozzo, sul prezzo di L. 2300.

Lotto 2. Campo, ivi, reg. Troglio, di ett. 1, 78, 80, L. 3734 80.

Lotto 3. Campo, ivi, reg. Trave, di are 51, 20, L. 978 60.

Lotto 4. Casa a Castelletto Sturà, reg. Riforano, L. 400.

Lotto 5 Prato in Morozzo, regione Roatta o S. Stefano, di ett. 1, 9, 34, L. 2186 80.

Lotto 6. Campo, ivi, regione Chiappa Grande, di are 62, 70, L. 1251.

Lotto 7. Prato a Roccadebaldi, regione Noce del Cerro, di ett. 1, 17, 42, L. 1761 cent. 30

Lotto 8. Prato, ivi, reg del Cerro, di are 88, 50, L. 1283 23

Lotto 9. Cascina Pozzo, fini di Margarita e Morozzo, di ett. 34, 0, 31, L. 36,000.

Lotto 10. Cascina la Bottera, fini di Morozzo, Castelletto e Cuneo, di ett. 46, 16, 97, L. 58,000.

Lotto 11. Cascina Bealere, fini di Montanera, di ett. 31, 95, 2, L. 55,000.

Lotto 12. Cascina Commendatore Sottano, fini di Morozzo e Castelletto, di ettari 36, 95, 23, L. 60,000.

Lotto 13. Cascina Commendatore Superiore, ivi, di ett. 39, 25, 8, L. 61,000.

Lotto 14. Cascina Valle Soprano, ivi, di ett. 32, 20, 81, L. 40,000.

Lotto 15. Cascina Valle Sottano, ivi, di ett. 33, 10, 19, L. 41,000.

Lotto 16. Cascina Broccardo Soprano, fini di Castelletto Stura, di ett. 33, 74, 04, L. 53,000.

Lotto 17. Cascina Broccardo Sottano, ivi, di ett. 32, 24, 33, L. 53,000.

Lotto 18. Cascina S. Paolo Soprano, fini di Roccadebaldi e Morozzo, di ett. 37, 97, 87, L. 54,000.

Lotto 19. Cascina S. Paolo Sottano, ivi, di ett. 37, 0, 30, L. 54,000.

Lotto 20. Cascina S. Bernardo, fini di S. Albano e Montanera, di ett. 41, 65, 33, L. 65,000.

Lotto 21. Cascina S. Francesco, ivi, di ett. 39, 49, 27, L. 65,000.

Lotto 22. Casa la Pescarotta, con sito e prato in Morozzo, di are 24 circa, L. 1500.

Le condizioni della vendita sono visibili nel detto ufficio.

Torino, 12 aprile 1864.

1830 Lorenzo Bonacossa not. deleg.

AVVISO D'INCANTI

Alle ore 9 antimeridiane del 4 prossimo mese di *maggio*, in Acqui, nella Cancelleria Vescovile, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, debitamente autorizzata, dei seguenti stabili della Mensa Vescovile in fini d'Acqui:

1. Coltivo e prato, regione Giardino, parte del numero di mappa 199, di metri quadrati 1232;

2. Campo e coltivo, stessa regione e numero, di metri quadrati 2773 50;

3. Terreno incolto, stessa regione e numero, di metri quadrati 3173;

4. Terreno gerbido e prato, regione Fontanello, al numero di mappa 254, di metri quadrati 2579 50

L'incanto sarà aperto sulla base del seguente prezzo:

Pel lotto 1, di L. 3080;
Pel lotto 2, di L. 2218 80;
Pel lotto 3, di L. 1903 80;
Pel lotto 4, di L. 1031 80;

e saranno deliberati al miglior offerente.

Li fatali per l'aumento del decimo o vigesimo, scadono il 19 stesso mese di maggio.

Acqui, 19 aprile 1864.

1961 Giuseppe Baccalario not.

2020 CITAZIONE

Sull'instanza della ditta Pietro Boni e Compagnia, sindaco definitivo della fallita di Luigia Brida, già pellelliera in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, si notifica alla medesima avere il sig. giudice commissario Merletti, presso questo tribunale di commercio, fissata monizione nanti il medesimo pel giorno 30 corrente, ore 2 pomeridiane, per veder provvedersi sull'instanza del sindaco alla vendita dei mobili e merci, già di spettanza della fallita Brida.

Torino, 24 aprile 1864.

L. Pavia proc. gen.

2004 INCANTO

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Congregazione di Carità di Nole contro il Giovanni Guglielmo e Giuseppe Vincenzo fratelli Poma, dimoranti in Nole, tanto in proprio quanto siccome legittimi amministratori della loro prole maschia nata e nascitura, e contro il sig. Giovanni Chiara, dimorante in Nole, qual terzo possessore, di cui in sentenza del tribunale del circondario di Torino 30 gennaio 1864, preceduta da atto di comando 28 settembre 1863, fattesi in esecuzione di precedente sentenza di condanna, in seguito all'aumento di sesto fatto con atto 4 andante mese dal sig. Pietro Balma di Nole al prezzo di L. 1400, per cui fu deliberato con sentenza 2 di questo mese alli signori Pietro ed Antonio fratelli Penna di Nole, il lotto 1.o degli stabili di cui nel relativo bando venale 19 febbraio ultimo scorso, consistente in una casa in Ciriè, via di Vauda, sezione A. nn. 39, 44, ed in una pezza alteno in quel territorio, regione Martinetto, sezione D. n. 391 della mappa, quale prezzo fu per conseguenza portato a lire 1634, avrà luogo nuovo incanto di detto lotto all'udienza delle ore 10 del mattino delli 6 maggio p. v. del tribunale di questo circondario, giusta il decreto dell'ill.mo sig. presidente delli 7 corrente mese.

Torino, li 23 aprile 1864.

Stobbia sost. proc. del pov.

1893 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Susanna Margherita Albarino, vedova di Daniele Bastia, residente sulle fini di San Giovanni, ammessa al beneficio dei poveri, contro Giovanni Daniele Bastia, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole maschia e qual curatore della nascitura, anche residente sulle fini di San Giovanni, li tre lotti di stabili subastati, cioè: il primo, composto di prati, campi, vigne, caseggi e giardini, situati in territorio di San Giovanni, nella regione Costera, del totale quantitativo di ettari 1, 29, 44, esposto in vendita sul prezzo di L. 2457, venne deliberato a favore di Davide Andrea Turin del fu Giovanni Pietro, pure dimorante a San Giovanni, per il prezzo di L. 2470;

Il lotto secondo, consistente in una vigna, nella stessa regione Costera, di are 72, 37, esposta in vendita sul prezzo di lire 91, venne deliberata a favore dello stesso Turin per L. 101;

Ed il lotto terzo, consistente in un bosco di are 81, 20, sito sulle fini di Bricherasio, regione Comba di San Martino, esposto in vendita sul prezzo di L. 322, venne deliberato a favore del già detto Turin per L. 332

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade il giorno 2 ora prossimo maggio.

Pinerolo, 16 aprile 1864.

Gastaldi segr.

2010 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giovanni Battista Ghiotti, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, in data 22 andante mese, sulla instanza del sig. Truccone Vittorio fu Vittorio, residente a Vigone, venne citato il sig. Bovo Stefano, già domiciliato sulle fini di Pinerolo, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire nanti il tribunale stesso sullodato ed alla sua pubblica udienza delli 26 andante mese, ore 1 pomeridiana, per assistere ed autorizzare la propria moglie Margarita Viotti, a senso di legge, nella causa intentatale da detto Vittorio Truccone, per la conseguzione di un suo credito di L. 4000, portato da privato chirografo 22 dicembre 1863.

Pinerolo, 22 aprile 1864.

Garnier sost. Badano.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.